

l'urlo



Pubblicazione periodica a diffusione gratuita - Numero 3 - Dicembre 1995

Anno Nuovo, Vestito Nuovo

Siamo a fine anno ed è tempo di bilanci. Contrariamente all'andamento nazionale, noi chiudiamo in attivo; no, neanche un soldo, perché come sapete questo giornale è gratuito bensì un "vestito nuovo": finalmente una stampa tipografica, un formato più maneggevole e tanto colore.

Che altro?! Tanti ragazzi, che vanno, vengono, lavorano con noi, per loro e per gli altri. Non sempre tutto è facile, non sempre si è in "armonia" ed è un po' come vivere in una micro-società con regole e leggi che spesso è faticoso rispettare e far rispettare.

Tutto qui?! E vi sembra poco? Stiamo "solo" cercando di cambiare, di vivere meglio, di essere un po' più felici. È vero, gli argomenti che trattiamo non sono frivoli, in alcuni casi un po' tristi, in altri provocatori, ma hanno un compito preciso: ci obbligano a pensare, a riflettere ed è solo col pensiero che possiamo influenzare la realtà.

Per la redazione

Monica Brandoli

Ma chi ha detto che non c'è "un sentiero per comici spaventati guerrieri"?

di Lele

Quanti libri "ascoltati", dischi "letti", fumetti vissuti e sognati, quante giornate trascorse con la smania di veder passare le ore e al contrario contare i minuti. Quante serate bevute, "scomperate". Quante notti inchiodato davanti a un televisore. Quante domeniche passate allo stadio, per un Bologna che non vince, "e Olivares che non mi gioca più". Quante corse in bicicletta per pedalare verso dove? Quante gioie, quanti dolori, e i miei sogni dove finiscono, se sono finiti, o dove finiranno?

Quante parole dette, scritte e piante che non avete mai capito (io vi ho capito mai?), parole per farvi sapere che preferisco essere e non apparire, voglio essere e non avere. Quante e quali scornate contro il muro per scoprire che i bar sono tutti uguali, i bicchieri sono sempre gli stessi (vuoti o pieni): mi spiace dirlo, ma anche voi siete sempre gli stessi. Quanto genio e sregolatezza per fare, meglio, per distruggere. Quante piccole lacrime con la pelle d'oca, versate al buio e in solitudine per non apparire

ma al contrario essere, per continuare a dirvi il mio essere "drogato" e "comunista".

Per drogato vi rimando al dizionario della "lingua di Persiceto"; per il comunista è un vero e proprio caos perché non vorrei (anzi, lo vorrei proprio) aprire un dibattito, perché le persone le amo e le amerò sempre e solo per quello che sono, per il "loro culo e il loro cuore" (Roberto Vecchioni) e non tanto perché mi amano e dicono di me che sono "buono e bravo".

Non l'ho ancora trovato il sentiero, ma voglio credere fino all'ultimo, che ci sia, quando la mia faccia mi sorride dal fondo di un bicchiere, voglio proprio sperare che qualcuno esista, che sia e che non appaia. Perché non ne posso più di auto di lusso, fighetti in discoteca, carnevali e natali pieni di luminarie, gente che

soffre giornate intere perché si è dimenticata a casa il Rolex, di donne vestite da bambole, e bamboline vestite da donne, uomini che adorano mici e cagnolini, e poi magari nell'intimità delle loro casucce stuprano bambini. Non rinnego niente e assolutamente non dimenticherò niente (non sono mai stato distratto un mo-

mento) di tutto quello che è stato, che ho fatto e amato, perché gli anni sono solo momenti e quando li ripenso, me li trovo tutti qui davanti, come continuamente vedo e rivedo la tribù degli apparenti.



Intervista al Vice Questore Aggiunto della Polizia di S.Giovanni in Persiceto

di Fabio e Giò

Intervistato: - Questo è il mio parere personale? Solo io rispondo di quello che dico?

Fabio e Giò: - Sì Ci può dire il suo nome?

I: - Ronaldo Fornaro, ho 44 anni, sono in polizia da 25 anni e sono Vice Questore Aggiunto. Ho scelto di fare questo mestiere come una scelta "d'arte" poiché avevo un fratello che prima di me prestava questo servizio e ho deciso di seguire le sue orme.

F. e G.: - Ci può descrivere una giornata tipo in Polizia?

I: - Il nostro ufficio è diviso in tre specializzazioni: c'è una ripartizione che è prevalentemente di prevenzione; quando voi vedete in giro delle autovetture con colori istituzionali, con personale in divisa a bordo, vuol dire che stanno svolgendo attività di prevenzione, di perlustrazione, di vigilanza e sono le stesse forze che arrivano in soccorso del cittadino che trovandosi in una situazione di bisogno chiama il 113. Questi poliziotti hanno turni di lavoro tali da coprire tutte le 24 ore della giornata. Poi esiste un'altra divisione della polizia, la quale svolge prevalentemente attività di investigazione e questo è personale in borghese, che svolge indagini, fa accertamenti, va a verificare segnalazioni che riguardano il campo penale.

Infine vi è un'attività di commissariato, che svolge all'interno degli uffici attività di supporto a tutte le forze che sono proiettate all'esterno.

F. e G.: - Vi capita spesso di avere a che fare con persone tossicodipendenti?

I: - Sì, qualche volta ci capita. Lì il percorso è obbligato: se una persona è solo assuntore di sostanze stupefacenti, il suo nome viene segnalato amministrativamente alla prefettura in modo che egli venga convocato, in modo che sia portato a riflettere sulla sua situazione, con la possibilità di applicazione di sanzioni amministrative qualora egli non interrompa l'uso della droga. Se viene trovato con una piccola quantità, la stessa gli viene sequestrata perché è un illecito detenerla. Se viene trovato con una quantità ancora superiore, tale da far pensare che questi la volesse vendere ad altri (si tengono in considerazione alcune situazioni, circostanze, fatti accaduti) allora si segnala il reato alla magistratura, perché quest'ultimo comincia a diventare molto grave.

Noi sappiamo che il tossicodipendente non è solo una persona alla quale aprire la porta del carcere ma è anche una persona alla quale offrire solidarietà poiché è sicuramente una persona difficile; non a caso tutte le procedure che tendono a rieducare i tossicodipendenti non lasciano a casa i genitori. Questo aspetto è molto importante perché si tenta di far riemergere nei ragazzi alcuni valori che questi hanno dismesso.

Tuttavia il nostro compito è quello di prevenire e reprimere i reati.

Per quanto riguarda i ragazzi tossicodipendenti di S.Giovanni in P., quelli con i quali abbiamo trattato, sono stati considerati da noi sempre con il massimo rispetto. Per noi chiunque violi la legge rimane comunque un cittadino della repubblica.

F. e G.: - Vi capita mai di usare metodi un po' duri?

I: - Non è nel nostro stile e non è nemmeno nello stile della polizia di oggi, in generale. Il tossicodipendente è una persona che non sceglie di commettere un reato ma lo commette in ragione di una dipendenza fisica e psicologica, quindi il metodo forte non serve, a meno che l'atteggiamento della persona non costituisca pericolo e quindi il metodo forte serve per ricondurlo alla ragione e per neutralizzare la sua offensività, ma sono casi rarissimi. Credo che le parole siano sufficienti perché il tossicodipendente, salvo i casi in cui è in balia della sostanza, è sempre in grado di ascoltare; tra l'altro, essendo noi del luogo, se vediamo che in quel momento la persona non è in grado di recepire aspettiamo il momento più propizio.

F. e G.: - Avete una preparazione specifica per relazionarvi con i tossicodipendenti?

I: - Sì, facciamo riferimento alla capacità di relazione, di sensibilità, di pazienza, e a chi, per anzianità di servizio ha una grande esperienza in questo campo (es: ispettori, ecc...). Si cerca di affrontare il problema con grande umanità.

Sappiamo inoltre che ogni tossicodipendente ha la propria personalità; a volte ci è capitato di parlare con tossicodipendenti che capivamo venivano a raccontarci solo bugie per ottenere 5000-10000 lire. In quel caso sapevamo di fare solo un'opera di assistenza.

F. e G.: - Lei è a favore della legalizzazione della droga?

I: - Questo problema lo rimettiamo a chi è preposto a fare le leggi. Ho un'opinione personale ma preferisco tenerla dentro di me.

F. e G.: - Secondo voi, qual'è la terapia migliore per uscire dal problema droga?

I: - Purtroppo noi non abbiamo una ricetta. Quello che possiamo dire è di seguire i consigli degli esperti in questo settore.

F. e G.: - Che cosa farebbe se avesse un figlio tossicodipendente?

I: - Cercherei di capire la ragione scatenante, il motivo; cercherei di stargli vicino, di controllarlo. Chiederei aiuto a chi è deputato per questo, andrei insomma all'esterno perché non ci si deve vergognare di avere in casa questo problema.

F. e G.: - Non crede che avere un figlio di questo tipo le creerebbe delle ripercussioni sul suo lavoro?

I: - Professionalmente ne posso risentire come per qualsiasi altro lavoro. Sarebbe però sbagliato non intervenire per la preoccupazione di mettere a repentaglio la propria reputazione.

F. e G.: - Che fiducia avete nelle persone che hanno terminato un programma terapeutico?

I: - Credo che sia una persona che ha dimostrato coraggio perché si è restituito a se stesso.

F. e G.: - La ringraziamo per la collaborazione.

I: - Sono io che ringrazio voi.

All'inferno A./R.

di Rondo

Riguardo alla tossicodipendenza: se fosse sufficiente scottarsi le dita una volta sola per non scottarsi più, io sarei dunque guarito: sarei guaritissimo visto che, anziché le dita, mi sono ustionato tutto il braccio, e questo, ve lo posso giurare con tanto, tanto dolore, al punto che quel

giorno, il giorno della mia prima astinenza, giurai solennemente che io all'inferno c'ero già stato.

Detto ciò, saluti e baci a tutti quanti e chi s'è visto s'è visto, oppure, meglio ancora, come si dice nella "città del sole", chi ha avuto ha avuto - chi ha dato ha dato - scordiamoci il passato!

Ma non è così; quarantaduesima astinenza e molti anni dopo:... "e sono qui a fare i conti con me". Sì lo so, ora potremmo metterci tutti quanti a cantare Luca Carboni e anche se è uno dei pochi che con le sue canzoni tocca problemi attuali, correnti, non mi sembra il caso di metterlo in mezzo senza interpellarlo di persona.

Potrei aggiungere, a proposito dei conti, che "2+2 non da mai 4" come dice Renato Zero, uno dei primi ad occuparsi di problematiche giovanili già negli anni '70.

Ma torniamo alla tossicodipendenza?! Sessantesima astinenza. Il tempo passa e la mia piccola scimmietta che viveva appollaiata sulla mia spalla, oggi è troppo grande per me, oggi non ne reggo più il peso, vorrei cacciarla, magari smollarla sulle spalle di un "duro", per vedere se con metodi più severi potessero poi rispedirla all'inferno.

Ora ho scherzato fin troppo in questo articolo e mi scuso anticipatamente con tutte le persone che ho nominato in questo piccolo resoconto: il mio non è altro che un modo, una forma per dire che sono stanco, sono stanco di andare e tornare dall'inferno. La mia incapacità di reagire alla mia tossicodipendenza mi ha relegato dentro il pregiudizio dal quale ogni giorno è più difficile uscire che uscire da "una scimmia sulla schiena".

Parliamo di alcol

di A. F.

Io bevo, non so quanto in un giorno, dipende dalla compagnia: se è quella "giusta", i limiti sono... infiniti. Che cosa bevo? Birra, whisky, aperitivi, cocktail in genere.

Anche i miei amici bevono, tutti

come me. Abituamente ci troviamo nei bar, nelle osterie, nei ristoranti, ma preferibilmente nelle discoteche. Ogni occasione che si presenta, ad esempio durante i matrimoni o alle feste, può essere un buon motivo per bere.

Fino a qualche tempo fa io ero tossicodipendente e credo che l'alcol possa essere paragonato alla droga perché il danno fisico e mentale è, secondo me, forse maggiore che con l'eroina. Sto parlando naturalmente di chi è alcolista perché io, che bevo due - tre sere alla settimana, non mi ritengo un'alcolista; ad esempio se io non bevo per una settimana non sento disturbi fisici anche se mi rendo conto che effettivamente quando bevo, bevo troppo. Per il momento non ho paura di diventare alcolizzato ma mi pongo il problema di diminuire il bere; non voglio che l'alcol prenda il sopravvento all'interno della mia vita, ho voglia di fare altre cose e l'alcol non me lo permetterebbe.

Per finire con una battuta, anche se amara:

"Si è constatato che i ragazzi dai 18 anni ai 25 anni, con un litro di birra fanno 5 Km, perciò bevono come una Ferrari".



Chiunque abbia voglia di scriverci esprimendo opinioni, ponendo domande e quant'altro potrà farlo indirizzando la corrispondenza ad Azienda USL Bo Nord-Distretto di S. Giovanni in Persiceto - Via matteotti, 2 - S. Giovanni in Persiceto - Bo.

Le lettere più significative verranno pubblicate ed otterranno una risposta sul numero successivo de L'Urlo.

Ricetta per l'ultimo dell'anno

di Flavio

SPIEDINI RUSTICI E RISO AL FORNO DOSI PER 4 PERSONE

500 gr. di lonza di maiale
3 zucchine
3 peperoni
2 pomodori non troppo maturi
200 gr. di funghi coltivati
1 cipolla
300 gr. di riso
2 dl di vino bianco secco
50 gr. di farina
olio, sale, pepe

Tagliate a fettine di circa 1/2 cm. di spessore la carne, le zucchine, i funghi, i pomodori e i peperoni.

Infilate in spiedini di legno, prima una fettina di zuccina, poi di peperone, di carne, di pomodoro e di fungo.

Salate, infarinate, pepate leggermente. Fate scaldare l'olio in una casseruola e fatevi rosolare gli spiedini.

Unite la cipolla e bagnate con metà del vino.

Mettete un coperchio e fate cuocere per 10 minuti: il sugo deve asciugarsi.

Aggiungete il riso, coprite con il vino rimasto e acqua.

Aggiustate di sale e portate a ebollizione mescolando.

Rimettete il coperchio e fate cuocere in forno a 200 gradi per venti minuti. Fate riposare per cinque minuti e servite.

* * *

DOLCE

MOUSSE DI CIOCCOLATO PER 4 PERSONE

125 gr. di cioccolato fondente
75 gr. di burro
4 rossi d'uovo e 5 chiare
2 cucchiaini di Grand - Marnier

Fate sciogliere a bagnomaria il cioccolato con il burro.

Fatelo raffreddare, mescolando di tanto in tanto e quindi unitevi, uno alla volta, i rossi d'uovo e il liquore.

Montate le chiare d'uovo a neve durissima, unitele al composto di cioccolato, mescolando delicatamente.

Versate la mousse in una coppa e mettetela in frigorifero per almeno quattro ore. Prima di servire, decorare con cioccolato grattugiato.

Oroscopo valido dal 31/12/95 al 29/2/96

del Dott. Vagliume

Ariete (21/3 - 20/4)

Vedo che continui ad essere sempre troppo agitato/a: se non ti decidi ad ascoltarmi va a finire che ti "scoppia" una vena in fronte. Capisco che col freddo uno abbia bisogno di muoversi, ma cerca di stare un po' rilassato/a. Dott. Vagliume consiglia: palestra.

Toro (21/4 - 20/5)

Ho notato che sei un po' meno "mazzuccone/a", però non hai ancora raggiunto quella stabilità che io mi sono riproposto per te. Continua così perché non si può arrivare ad una meta facendo dei passi troppo lunghi ma ci si arriva solo esclusivamente ascoltando i miei consigli.

Gemelli (21/5 - 21/6)

La tua indecisione è troppo forte: non si può "andare a messa e stare a casa"; applicati mentalmente e spiritualmente in qualcosa che credi fortemente. Non disperderti con la mente. Consiglio: lasciati guidare da chi ti vuole bene.

Cancro (22/6 - 22/7)

Ho notato che non hai fiducia negli oroscopi, invece ti devi mettere in testa che il mio oroscopo rispecchia veramente il tuo essere, non perderti a fare calcoli del tipo - se il mio amico/a è del mio stesso segno zodiacale ed è completamente diverso da me, l'oroscopo è una cagata - perché io nel mio oroscopo faccio rispecchiare tutti i caratteri. Consiglio: non perdere troppo tempo con la tua vecchia fiamma.

Leone (23/7 - 23/8)

Adesso non è il tuo momento fortunato però cerca di insistere sui tuoi ideali perché vedo che ci potrà essere una svolta positiva.

Applicati sul lavoro e vedi di andare a sciare possibilmente a "CAVALESE", perché lì sarai aiutato/a dagli ASTRI.

Vergine (24/8 - 22/9)

Non arrenderti di fronte alle avversità della vita anche se c'è quell'ombra che

ti è sempre accanto, ma reagisci con decisione, orgoglio e tanta tantissima volontà.

Perché il Dott. Vagliume vede, provvede e ti segue.

Bilancia (23/9 - 22/10)

Non devi sbilanciarti troppo sulle chiacchiere degli altri, visto le tue notevoli qualità, approfondisci le tue titubanze cercando quel qualcosa che ti potrà rendere felice e contento/a. Consiglio: fai un po' di dieta.

Scorpione (23/10 - 22/11)

Non pensare che le cose negative vengano tutte per nuocere perché dopo la pioggia viene il sole.

Il Dott. Vagliume consiglia: tante coccole.

Sagittario (23/11 - 21/12)

Cerca di non saltare troppo da una cosa all'altra perché vada a finire che se cadi ti farai molto male.

Occhio all'influenza: in caso di sintomi strani un po' di latte e miele.

Consiglio: sonno e bagni caldi.

Capricorno (22/12 - 20/01)

Non insistere con la tua mania di voler fare l'impossibile ma concentrati su quello che può tornarti utile, gioca al lotto e occhio alle corna.

Acquario (21/01 - 19/02)

Apri il tuo cuore, non essere sempre troppo egoista con chi ti sta attorno, anzi, cerca di aiutare e vedrai che troverai uno sbocco su qualcosa che da tempo ti eri imposto/a di fare.

Fai del nuoto e occhio a non affogarti.

Pesci (20/02 - 20/03)

Non vorrei essere retorico, sulla "menata" che ti sconvolge troppo perché effettivamente sei tendente un po' alla sconvoltura perpetua.

Il Dott. Vagliume consiglia: occhio a Natale ma soprattutto a Capodanno se vuoi finire bene l'anno.

* * *

Andato in stampa il 22/12/1995

Stampa COOP. ARCOBALENO - Bentivoglio

Bimestrale promosso dall'Azienda USL Nord - Distretto di S. Giovanni in Persiceto - Via Matteotti, 2 - S. Giovanni in Persiceto - BO